

1564
2014



450
anni di storia
"Sul lago di Garda tra passato e futuro"

INVITO

RASSEGNA
RASSTAMPA

Immagini: Martina Dall'Oglio
Voci recitanti: Ilenia Leali e Pietro Lancellotti
(4C Liceo "Enrico Fermi" - Salò)
Coordinatore: prof. Marco Basile

Salò, Auditorium Liceo "E. Fermi" (Via delle Foibe)
VENERDÌ, 17 APRILE, ORE 9,30

Con il patrocinio di



Regione Lombardia
Il Consiglio

Ministero dell'Istruzione
Per l'Università e la Ricerca



Salò-Desenzano d/G

IL GARDA DEGLI SCRITTORI

a cura di **Pietro Gibellini**
(Università Cà Foscari di Venezia)

Roberto Fedi

(Università Italiana per Stranieri di Perugia)
Laghi di lacrime (e non solo)

Raffaella Bertazzoli

(Università degli Studi di Verona)
**Il lago di Garda e l'Italienbild nelle novelle
di Paul Heyse**

Alessandra Giappi

(Libera Accademia Belle Arti di Brescia)
Poesie d'acqua dolce.

**L'orizzonte del lago nella lirica italiana
contemporanea**

Franca Grisoni

(poetessa)
Versi in riva al lago

SALÒ. Nell'aula magna del liceo Fermi il nuovo convegno realizzato insieme all'Ateneo

Gli scrittori ispirati dal Garda

Ancora un incontro per celebrare i 450 anni dell'Ateneo di Salò e insieme i 50 anni del Liceo Enrico Fermi del centro gardesano. Stamattina dalle 9.30, nell'aula magna del liceo (in via delle Foibe) c'è un convegno, dedicato al «Garda degli scrittori» coordinato da Pietro Gibellini, filologo e docente dell'Università Ca' Foscari di Venezia.

Roberto Fedi, professore ordinario di letteratura italiana alla facoltà di Lingua e cultura italiana dell'Università per Stranieri di Perugia, presenterà il lago come elemento narrativo, come «luogo» romanzesco e poetico, come metafora, attraverso autori del passato (quali Carlo Goldoni, Alessandro Manzoni, Renato Fucini) o a noi più vicini come Piero Chiara.

Raffaella Bertazzoli, docente di Critica letteraria e Letterature comparate all'Università di Verona, tratterà del lago di Garda e l'Italienbild nelle novelle del premio Nobel Paul Heyse che soggiornò a lungo sulle sponde del Benàco.

La relazione di Alessandra Giappi, docente di Antropologia culturale alla Libera accademia di belle arti di Brescia, riguarderà, invece, testi poetici di grandi autori del Novecento italiano - come Vittorio Sereni - ambientati in uno scenario lacustre..

Concluderà il ciclo di interventi la poetessa Franca Grisoni, autrice di numerose raccolte liriche nel dialetto di Sirmione e vincitrice, nel 1986, del Premio Bagutta, opera prima. Come racconterà la stessa autrice, illustrando le proprie poesie, il lago entra prepotentemente nei suoi versi e la sua conformazione le ha fatto percepire «fin dall'infanzia un qui e ora inserito in un tempo vasto, lontanissimo, ed anche sentire il nostro appartenere alla materia, visibile nel brulichio di vita tra la melma e le pietre in riva al lago e nella varietà di vita vegetale e animale tra i canneti».



La poetessa Franca Grisoni chiude il convegno a Salò

"IL GARDA DEGLI SCRITTORI"

Data pubblicazione: 14-04-2015

Il convegno, dedicato al «Garda degli scrittori», e aperto al pubblico, sarà coordinato dal prof. Pietro Gibellini noto critico letterario, filologo e docente dell'Università Ca' Foscari di Venezia. Roberto Fedi, professore ordinario di Letteratura Italiana presso la Facoltà di Lingua e Cultura Italiana dell'Università per Stranieri di Perugia, presenterà il lago come elemento narrativo, come «luogo» romanzesco e poetico, come metafora, attraverso autori del passato (quali Carlo Goldoni, Alessandro Manzoni, Renato Fucini) o a noi più vicini come Piero Chiara. Raffaella Bertazzoli, docente di Critica letteraria e Letterature comparate all'Università di Verona, tratterà del lago di Garda e l'Italienbild nelle novelle del premio Nobel Paul Heyse che, affascinato dal clima e dal paesaggio, ideale fonte d'ispirazione, soggiornò a lungo sulle sponde del Benàco. La relazione di Alessandra Giappi, docente di Antropologia culturale presso la Libera Accademia di Belle Arti di Brescia, riguarderà, invece, testi poetici di grandi autori del Novecento italiano - come Vittorio Sereni - ambientati in uno scenario lacustre. Dalla lettura di tali componimenti cercherà di dedurre e di delineare la poetica "dolce" del laghismo, propria della Linea Lombarda, che idealmente si discosta dalla "salinità" della poesia ligure montaliana, dominante per tutto il secolo. Concluderà il ciclo di interventi la poetessa Franca Grisoni, autrice di numerose raccolte liriche nel dialetto di Sirmione e vincitrice, nel 1986, del Premio Bagutta, opera prima. Come racconterà la stessa autrice, illustrando le proprie poesie, il lago entra prepotentemente nei suoi versi e la sua conformazione le ha fatto percepire «fin dall'infanzia un qui e ora inserito in un tempo vasto, lontanissimo, ed anche sentire il nostro appartenere alla materia, visibile nel brulichio di vita tra la melma e le pietre in riva al lago e nella varietà di vita vegetale e animale tra i canneti».

Desenzano Stazione, polemica... a ore

Un'interrogazione del consigliere Polloni solleva il caso del funzionamento degli ascensori: «Dalle 17.30 non sono più fruibili. E per i treni serali?»

DESENZANO Eliminate le barriere architettoniche ora tocca a quelle... orate.

Si apre un nuovo fronte nel contenzioso riguardante l'accessibilità della stazione ferroviaria cittadina. Perché se è vero che con l'installazione di due ascensori sono state eliminate le lunghe scalinate e dunque le barriere architettoniche, ora il problema riguarda l'orario di funzionamento degli ascensori - previsto fra le 7 e le 17.30 -, unico mezzo per i disabili per approdare ai binari.

Il problema è stato sollevato in una interrogazione a risposta scritta al sindaco dal consigliere Rino Polloni che ha altresì postato un filmato sul proprio blog.

Per comprendere la situazione occorre fare un passo indietro. Alcuni anni fa la stazione risultava inaccessibile ai disabili in carrozzina, ma anche a persone con forti difficoltà di deambulazione. Infatti l'edificio che la ospita, di epoca asburgica, era dotato di lunghe scalinate che consentivano di raggiungere, dal piano terra dove c'è la biglietteria il primo piano, dove sono collocati i binari. Era stato Marco «Mastro» Bottardi, a lanciare l'iniziativa «Vogliamo la stazione di Desenzano accessibile». Nello specifico, aveva diffuso una petizione che aveva ottenuto l'appoggio di oltre 7 mila firme. Tanta pressione è sfociata in un progetto di Ferrovie realizzato con l'installazione di due ascensori.

Eliminato dunque «l'ostacolo scale», era rimasto quello riguardante l'assenza dei montacarichi che serve per caricare la carrozzina sul treno. Anche questo problema è stato superato ed i montacarichi è da mesi in dotazione alla stazione. Resta il problema degli orari. Perché i due ascensori

sono in funzione dalle 7 alle 17.30. «E dopo come si fa? - è l'interrogativo proposto dal consigliere di minoranza -. Il fatto è che i treni attrezzati per disabili che si fermano a Desenzano sono i Freccia-bianca e, dopo le 17.30, sono ben otto quelli che fermano sulla linea Milano-Venezia e viceversa ma anche sulla Venezia-Torino e viceversa e la Milano-Trieste. Gli orari vanno dalle 17.37 del Milano-Venezia alle 21.21 del Venezia-Milano».

«Mi chiedo come farei a salire su questi convogli se non è in funzione l'ascensore e magari il montacarichi è chiuso a chiave - dice Marco Bottardi -. Ma non potrei nemmeno raggiungere la banchina per accogliere un parente in arrivo o salutare un amico in partenza».

In sintesi ecco la nuova sollecitazione verso le Ferrovie, affinché, fatti importanti investimenti sulla stazione in termini di riqualificazione e poi di abbattimento delle barriere, ora si faccia un ultimo sforzo per allungare l'orario almeno fino alle 21.30.

mor



Al binario

In alto una veduta della stazione ferroviaria di Desenzano; a destra uno dei due ascensori installati per rendere accessibili a tutti i binari dello scalo desenzanese



CASTO

Salto di qualità e grandi campioni per il Trofeo Nasego

CASTO Salto di qualità per una delle classiche della corsa in montagna, il Trofeo Nasego, competizione attesa per il 17 maggio sulle montagne del Savallese, in Valle Sabbia. In occasione della sua 14esima edizione, il Trofeo indosserà una nuova pelle e non solo perché il tracciato verrà allungato fino a superare i 20 chilometri: «La Nasego è stata inserita nel calendario delle gare internazionali di lunga distanza - fanno sapere gli organizzatori - e sarà una delle due competizioni sul territorio nazionale valide per la partecipazione al Mondiale di specialità». Per questo al via sono attesi i big della corsa in montagna. Ci sarà il valsabbino Alessandro Rambaldini che giocando in casa cercherà di essere il migliore, ma se la dovrà vedere con campioni come Lele Manzi, i fratelli Dematteis, Luca Cagnati e Xavier Chevrier e tanti altri.

Competizione ad altissimo livello, ma non solo. Il fine settimana della Nasego, infatti, prevede una serie di manifestazioni dedicate allo sport e, più in generale, allo star bene. Si comincerà sabato mattina con Paolo Germanetto, responsabile nazionale della corsa in montagna, che descriverà la specialità agli studenti della scuola media di Casto. Al pomeriggio si correrà la prima «Family run for life», evento non competitivo aperto ai bambini e alle famiglie in collaborazione con l'Avis Valsabbino di Vestone e col Gruppo sportivo parrocchiale di Casto. Per la sera è prevista l'apertura di uno stand gastronomico e l'animazione di piazza. Nella giornata di domenica, oltre alla Nasego, andrà in scena la «Nasego Nordica», dedicata ai cultori delle tecniche del nordic walking, su due percorsi da 5,3 e 9 chilometri.

val.

Salò Quando il Garda diventa «degli scrittori» tra metafore, poesia e suggestioni

SALÒ Il lago come elemento narrativo, come fonte d'ispirazione e metafora. In breve: il Garda degli scrittori. Questo il tema del convegno un programma domani, dalle 9.30, nell'aula magna del liceo Fermi (via delle Foibe). L'evento è promosso dall'Ateneo di Salò, che celebra i suoi 450 anni, e dal liceo stesso, che festeggia i suoi 50 anni. La mattinata di studi, aperta a tutti gli interessati, sarà coordinata dal prof. Pietro Gibellini. Intervengono Roberto Fedi (Università per stranieri di Perugia), che parlerà di scrittori e poeti «laghisti»; Raffaella Bertazzoli (Università di Verona), che tratterà del Garda nelle novelle del premio Nobel Paul Heyse; Alessandra Giappi (Accademia di Brescia) focalizzerà l'attenzione sui testi poetici di grandi autori del Novecento italiano ambientati in uno scenario lacustre; Franca Grisoni, poetessa, racconterà infine come il lago entri prepotentemente nei suoi versi.

Da Salò a Tignale una mattinata da dedicare al verde pulito

ALTO GARDA Giornata del verde pulito a Salò e Tignale. L'iniziativa, promossa da Regione e Anci Lombardia per sollecitare la cittadinanza attiva in difesa del patrimonio ambientale e paesaggistico, è in programma domenica 19 e vedrà i Comuni coordinare i volontari che vorranno mettere a disposizione il proprio tempo per il recupero e la tutela di aree degradate o bisognose di manutenzioni. Tutti, dunque, sono invitati a partecipare. A Salò il ritrovo è fissato alle 8.30 nella piazzetta di Renzano; poi, dalle 9 alle 12, i partecipanti, ai quali il Comune fornirà l'attrezzatura necessaria, si dedicheranno alla pulizia del vecchio sentiero di Renzano e del sentiero della Stacca. L'iniziativa si chiude alle 12.30 con un piccolo ristoro offerto dal Comune. A Tignale si interviene invece al Parco Roccolino. Il programma: alle 11 presentazione delle essenze autoctone piantumate nel parco delle scuole del paese e alle 12.30 il pranzo presso la nuova sede degli alpini.

Salò Restauri per il monumento ai Caduti

Partiti i lavori sulla scultura bronzea realizzata da Angelo Zanelli



Il monumento «ingabbiato» per poter procedere ai restauri

SALÒ Nel centenario della Grande Guerra Salò restaura il monumento dei Caduti. La scultura bronzea realizzata da Angelo Zanelli troneggia dal 1930 su un basamento in marmo di Carrara al centro di piazza Vittoria. L'opera risulta coperta da depositi superficiali e patine di corrosione. Reclama insomma un intervento di manutenzione ordinaria. Vi provvederà la ditta RestauArte di Monza, cui il Comune ha affidato l'intervento, per una spesa di 7 mila euro.

Dopo lo studio metallografico e la verifica dei sistemi di ancoraggio, si provvederà ad una pulitura ad acqua del monumento per eliminare i depositi superficiali, alla rimozione meccanica delle patine di corrosione e ad un trattamento finale tramite applicazioni di resina protettiva. L'ufficio tecnico, recuperando documentazione storica sul monumento, ha ricostruito la vicenda dell'inaugurazione, che fu piuttosto tribolata. Venne in un primo momento fissata per il 11

settembre 1927, contestualmente ad una visita al Vittoriale del principe Umberto di Savoia, che però, non essendo stato consultato preventivamente, fece sapere che in quella data avrebbe dovuto presenziare ad altre inaugurazioni. D'Annunzio se ne ebbe a male e scrisse: «Avendo in altri tempi annunziato più volte la sua visita, Umberto di Savoia mi fece sapere di essermi impedito per recarsi ad inaugurare non so che brutto monumento a Peretola o Roccamuccia». Taglio del nastro rinviato, dunque, al 28 maggio 1928. Ma ad una condizione: doveva essere d'Annunzio a ricucire lo strappo e invitare personalmente il principe ereditario. Il poeta, manco a dirlo, se la prese di nuovo: «Umberto farebbe a me una visita di circostanza, trovandosi a Salò. Considerandomi io come una "sovrannità" molto più alta esigo l'osservanza del cerimoniale». Dovette intervenire Mussolini, che ordinò un ulteriore rinvio. Fu poi ancora Mussolini a caldeggiare un ravvicinamento tra d'Annunzio e il principe. Fu così che, finalmente, l'11 maggio 1930 il monumento venne inaugurato.

Simone Bottura

Desenzano Gustoso weekend tra polpette e salame

DESENZANO Polpette e salame. È l'enogastronomia nella capitale del Garda la grande protagonista del fine settimana nell'ambito di AgriCultura festival.

Si comincia domani, venerdì 17 aprile, con le polpette di carne, di pesce, e ancora le polpette di patate, di melanzane e di verdure in genere. Tante idee per produrre polpette al forno, fritte, al sugo, alla greca, alla croata o le classiche polpette di pesce di lago e chi più ne ha più ne metta. La polpetta è infatti un piatto «unificante», trasversale a società, culture e Paesi. Dalle «fleischlaber» austriache alle «happula» finlandesi, «keftedes» greche, «kufteh» medio orientali, «boba bola» e «basko» dell'estremo oriente, «albondigas» e «meatballs» delle Americhe fino alle famose «konigsberg klopse» tedesche non c'è società che non abbia la sua polpetta. Ecco perché la polpetta è protagonista dal tardo pomeriggio della giornata d'apertura di AgriCultura Festival che si svolge da venerdì 17 a domenica 19. L'iniziativa delle polpette, che abbi-

na tradizione culinaria e buon vino, diventa quest'anno un «apericena» itinerante. Si può scegliere fra due percorsi: «Salvia» o «Zaffera» ciascuno con partenza dal museo archeologico Rambotti e arrivo in castello con sei tappe ed altrettanti assaggi al prezzo popolare di 8 euro (che garantiscono 6 polpette e 6 degustazioni di vino).

La disfida della polpetta prende il via alle 19 e si conclude alle 23. Digerite le polpette, sabato 18 aprile sarà protagonista il salame. La 18esima edizione di: «El me salam l'è po bit del tò» viene proposta dall'associazione «Noalter de la ria del'la». La sfida a chi produce il salame migliore va in scena in piazza Cappelletti e richiama solitamente parecchie decine di produttori. L'anno scorso erano oltre cinquanta, provenienti da Lombardia, Veneto, Piemonte, Emilia Romagna. Dopo gli assaggi della giuria e la proclamazione del miglior salame programma nel tardo pomeriggio, prenderà il via l'«abbuffata» per tutti, con la partecipazione delle osterie e dei ristoranti della piazza desenzanese.

TERRITORIO

Il Garda degli scrittori

Scritto da: redazione2015/04/14 2:19 PM

Il Garda degli scrittori

SALO' – Il prossimo evento, nato dalla collaborazione tra l'Ateneo di Salò – che celebra i suoi 450 anni – e il liceo Fermi di Salò – che festeggia i suoi 50 anni – si terrà venerdì 17 aprile, dalle 9.30, nell'aula magna del liceo.

Il convegno, dedicato al «Garda degli scrittori», e aperto al pubblico, sarà coordinato dal prof. Pietro Gibellini noto critico letterario, filologo e docente dell'Università Ca' Foscari di Venezia.

Roberto Fedi, professore ordinario di Letteratura Italiana presso la Facoltà di Lingua e Cultura Italiana dell'Università per Stranieri di Perugia, presenterà il lago come elemento narrativo, come «luogo» romanzesco e poetico, come metafora, attraverso autori del passato (quali Carlo Goldoni, Alessandro Manzoni, Renato Fucini) o a noi più vicini come Piero Chiara.

Raffaella Bertazzoli, docente di Critica letteraria e Letterature comparate all'Università di Verona, tratterà del lago di Garda e l'Italienbild nelle novelle del premio Nobel Paul Heyse che, affascinato dal clima e dal paesaggio, ideale fonte d'ispirazione, soggiornò a lungo sulle sponde del Benàco.

La relazione di Alessandra Giappi, docente di Antropologia culturale presso la Libera Accademia di Belle Arti di Brescia, riguarderà, invece, testi poetici di grandi autori del Novecento italiano – come Vittorio Sereni – ambientati in uno scenario lacustre. Dalla lettura di tali componimenti cercherà di dedurre e di delineare la poetica “dolce” del laghismo, propria della Linea Lombarda, che idealmente si discosta dalla “salinità” della poesia ligure montaliana, dominante per tutto il secolo.

Concluderà il ciclo di interventi la poetessa Franca Grisoni, autrice di numerose raccolte liriche nel dialetto di Sirmione e vincitrice, nel 1986, del Premio Bagutta, opera prima. Come racconterà la stessa autrice, illustrando le proprie poesie, il lago entra prepotentemente nei suoi versi e la sua conformazione le ha fatto percepire «fin dall'infanzia un qui e ora inserito in un tempo vasto, lontanissimo, ed anche sentire il nostro appartenere alla materia, visibile nel brulichio di vita tra la melma e le pietre in riva al lago e nella varietà di vita vegetale e animale tra i canneti».

Giovedì 16 Aprile, 2015 BRESCIA © RIPRODUZIONE RISERVATA

Poesia d'acqua dolce tra Paul Heyse e Franca Grisoni

Per Paul Heyse era il luogo dell'anima. Il poeta e scrittore tedesco per un decennio (dal 1899 al 1909) passò gli inverni a Gardone Riviera, a Villa Annina. Ma il premio Nobel per la letteratura non fu l'unico innamorato del paesaggio di lago. Al «Garda degli scrittori» è dedicato il convegno organizzato dall'Ateneo di Salò, per i suoi 450 anni, e il liceo fermi di Salò, che festeggia 50 anni di fondazione. Nell'aula magna dell'istituto, domani a partire dalle 9.30, Pietro Gibellini coordina una giornata di studi che vedrà l'intervento di Roberto Fedi, dell'Università per Stranieri di Perugia, sul lago come luogo romanzesco e poetico attraverso autori come Carlo Goldoni, Alessandro Manzoni, Piero Chiara. Raffaella Bertazzoli dell'Università di Verona parlerà proprio di Heyse e del «suo» Benaco. Alessandra Giappi, attraverso i testi di Vittorio Sereni, delineerà la poetica dolce dei laghi, contrapposta alla poesia salina di Montale. Intervento conclusivo della poetessa Franca Grisoni, autrice di raccolte liriche nel dialetto di Sirmione.

Valle Sabbia non solo *News*

14 Aprile 2015, 15.00

Salò Garda

Amici della Valle Sabbia 450° Ateneo di Salò

Il Garda degli scrittori

di Redazione

Venerdì presso il liceo "Fermi" di Salò un convegno nell'ambito delle iniziative del 450° di fondazione dell'Ateneo di Salò dedicato ai letterati che soggiornarono sul Benaco e ne scrissero nei loro romanzi

GARDA POS

TERRITORIO

Il Garda degli scrittori

Scritto da: redazione2015/04/14 2:19 PM

Il Garda degli scrittori

SALO' – Il prossimo evento, nato dalla collaborazione tra l'Ateneo di Salò – che celebra i suoi 450 anni – e il liceo Fermi di Salò – che festeggia i suoi 50 anni – si terrà venerdì 17 aprile, dalle 9.30, nell'aula magna del liceo.

Il convegno, dedicato al «Garda degli scrittori», e aperto al pubblico, sarà coordinato dal prof. Pietro Gibellini noto critico letterario, filologo e docente dell'Università Ca' Foscari di Venezia.

Roberto Fedi, professore ordinario di Letteratura Italiana presso la Facoltà di Lingua e Cultura Italiana dell'Università per Stranieri di Perugia, presenterà il lago come elemento narrativo, come «luogo» romanzesco e poetico, come metafora, attraverso autori del passato (quali Carlo Goldoni, Alessandro Manzoni, Renato Fucini) o a noi più vicini come Piero Chiara.

Raffaella Bertazzoli, docente di Critica letteraria e Letterature comparate all'Università di Verona, tratterà del lago di Garda e l'Italienbild nelle novelle del premio Nobel Paul Heyse che, affascinato dal clima e dal paesaggio, ideale fonte d'ispirazione, soggiornò a lungo sulle sponde del Benàco.

La relazione di Alessandra Giappi, docente di Antropologia culturale presso la Libera Accademia di Belle Arti di Brescia, riguarderà, invece, testi poetici di grandi autori del Novecento italiano – come Vittorio Sereni – ambientati in uno scenario lacustre. Dalla lettura di tali componimenti cercherà di dedurre e di delineare la poetica “dolce” del laghismo, propria della Linea Lombarda, che idealmente si discosta dalla “salinità” della poesia ligure montaliana, dominante per tutto il secolo.

Concluderà il ciclo di interventi la poetessa Franca Grisoni, autrice di numerose raccolte liriche nel dialetto di Sirmione e vincitrice, nel 1986, del Premio Bagutta, opera prima. Come racconterà la stessa autrice, illustrando le proprie poesie, il lago entra prepotentemente nei suoi versi e la sua conformazione le ha fatto percepire «fin dall'infanzia un qui e ora inserito in un tempo vasto, lontanissimo, ed anche sentire il nostro appartenere alla materia, visibile nel brulichio di vita tra la melma e le pietre in riva al lago e nella varietà di vita vegetale e animale tra i canneti».

Il Garda e gli scrittori al "Fermi" di Salò

16/04/2015 in Attualità A Salò

Parole chiave: Ateneo di Salò - Università

Una veduta di Salò e del Duomo

Di Luigi Del Pozzo

Il prossimo evento, nato dalla collaborazione tra l'Ateneo di Salò – che celebra i suoi 450 anni – e il Liceo Enrico Fermi di Salò – che festeggia i suoi 50 anni – si terrà venerdì 17 aprile, a partire dalle 9.30, nell'aula magna dello stesso liceo (via delle Foibe).

Il convegno, dedicato al «Garda degli scrittori», e aperto al pubblico, sarà coordinato dal prof. Pietro Gibellini noto critico letterario, filologo e docente dell'Università Ca' Foscari di Venezia.

Roberto Fedi, professore ordinario di Letteratura Italiana presso la Facoltà di Lingua e Cultura Italiana dell'Università per Stranieri di Perugia, presenterà il lago come elemento narrativo, come «luogo» romanzesco e poetico, come metafora, attraverso autori del passato (quali Carlo Goldoni, Alessandro Manzoni, Renato Fucini) o a noi più vicini come Piero Chiara.

Raffaella Bertazzoli, docente di Critica letteraria e Letterature comparate all'Università di Verona, tratterà del lago di Garda e l'Italienbild nelle novelle del premio Nobel Paul Heyse che, affascinato dal clima e dal paesaggio, ideale fonte d'ispirazione, soggiornò a lungo sulle sponde del Benàco.

La relazione di Alessandra Giappi, docente di Antropologia culturale presso la Libera Accademia di Belle Arti di Brescia, riguarderà, invece, testi poetici di grandi autori del Novecento italiano – come Vittorio Sereni – ambientati in uno scenario lacustre. Dalla lettura di tali componimenti cercherà di dedurre e di delineare la poetica "dolce" del laghismo, propria della Linea Lombarda, che idealmente si discosta dalla "salinità" della poesia ligure montaliana, dominante per tutto il secolo.

Concluderà il ciclo di interventi la poetessa Franca Gri-soni, autrice di numerose raccolte liriche nel dialetto di Sir-mione e vicin-trice, nel 1986, del Premio Bagutta, opera prima. Come racconterà la stessa autrice, illustrando le proprie poesie, il lago entra prepotentemente nei suoi versi e la sua conformazione le ha fatto percepire «fin dall'infanzia un qui e ora inserito in un tempo vasto, lontanissimo, ed anche sentire il nostro appartenere alla materia, visibile nel brulichio di vita tra la melma e le pietre in riva al lago e nella varietà di vita vegetale e animale tra i canneti».

1564



2014

450 ANNI

CONVEGNO

"IL GARDA DEGLI SCRITTORI"

Il prossimo evento, nato dalla collaborazione tra l'Ateneo di Salò – che celebra i suoi 450 anni - e il Liceo Enrico Fermi di Salò – che festeggia i suoi 50 anni – si terrà venerdì 17 aprile, a partire dalle 9.30, nell'aula magna dello stesso liceo (via delle Foibe).

Il convegno, dedicato al «Garda degli scrittori», e aperto al pubblico, sarà coordinato dal prof. Pietro Gibellini noto critico letterario, filologo e docente dell'Università Ca' Foscari di Venezia.

Roberto Fedi, professore ordinario di Letteratura Italiana presso la Facoltà di Lingua e Cultura Italiana dell'Università per Stranieri di Perugia, presenterà il lago come elemento narrativo, come «luogo» romanzesco e poetico, come metafora, attraverso autori del passato (quali Carlo Goldoni, Alessandro Manzoni, Renato Fucini) o a noi più vicini come Piero Chiara.

Raffaella Bertazzoli, docente di Critica letteraria e Letterature comparate all'Università di Verona, tratterà del lago di Garda e l'Italienbild nelle novelle del premio Nobel Paul Heyse che, affascinato dal clima e dal paesaggio, ideale fonte d'ispirazione, soggiornò a lungo sulle sponde del Benàco.

La relazione di Alessandra Giappi, docente di Antropologia culturale presso la Libera Accademia di Belle Arti di Brescia, riguarderà, invece, testi poetici di grandi autori del Novecento italiano - come Vittorio Sereni - ambientati in uno scenario lacustre. Dalla lettura di tali componimenti cercherà di dedurre e di delineare la poetica "dolce" del laghismo, propria della Linea Lombarda, che idealmente si discosta dalla "salinità" della poesia ligure montaliana, dominante per tutto il secolo.

Concluderà il ciclo di interventi la poetessa Franca Grisoni, autrice di numerose raccolte liriche nel dialetto di Sirmione e vincitrice, nel 1986, del Premio Bagutta, opera prima. Come racconterà la stessa autrice, illustrando le proprie poesie, il lago entra prepotentemente nei suoi versi e la sua conformazione le ha fatto percepire «fin dall'infanzia un qui e ora inserito in un tempo vasto, lontanissimo, ed anche sentire il nostro appartenere alla materia, visibile nel brulichio di vita tra la melma e le pietre in riva al lago e nella varietà di vita vegetale e animale tra i canneti».

Salò, 14 aprile 2015



Via Fantoni 49
25087 Salò (BS)
Tel. 0365 22361



Segreteria organizzativa
Villa Mirabella. Via dei Colli 15
25083 Gardone Riviera (BS)
Tel. 0365 290411

ateneodisalo450@lagodigarda.it